

Aspetti clinici e profilo descrittivo di funzionamento

Mondovì, 15 OTTOBRE 2019

Giuseppe Maurizio Arduino

Psicologo Responsabile

Centro Autismo e Sindrome di Asperger ASL CN1

Servizio di Psicologia e psicopatologia dello sviluppo

IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Legge 5 febbraio 1992, n. 104

"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."

Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994

"Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap"

Legge 104/92

Art. 12. **Diritto all'educazione e all'istruzione**

5. All'individuazione dell'alunno come persona handicappata fa seguito un **profilo dinamico-funzionale ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato**, alla cui definizione provvedono congiuntamente, con la collaborazione dei genitori della persona handicappata, **gli operatori delle unità sanitarie locali** e, per ciascun grado di scuola, personale insegnante specializzato della scuola, con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico individuato ...

Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994

Piano educativo individualizzato

2. Il P.E.I. è redatto congiuntamente **dagli operatori sanitari individuati dalla USL e/o USSL e dal personale insegnante curricolare e di sostegno della scuola** e, ove presente, **con la partecipazione dell'insegnante operatore psico-pedagogico, in collaborazione con i genitori** o gli esercenti la potestà parentale dell'alunno.

LA CONDIVISIONE SERVIZI - SCUOLA - FAMIGLIA

Il mandato istituzionale dei Servizi ***va oltre*** la prevenzione, la diagnosi, la cura e la (ri)abilitazione

E' centrale la **condivisione** con le due più importanti agenzie educative: la famiglia e la scuola

Le competenze cliniche **non sono sufficienti** per contribuire in modo efficace alla messa a punto del P.E.I.

LA CENTRALITÀ DELL'INTERVENTO EDUCATIVO

Il bambino disabile trascorre la maggior parte della sua giornata
nei **contesti educativi**

L'intervento abilitativo aumenta la sua efficacia se viene
tradotto in prassi educativa quotidiana in un **contesto naturale**

L'intervento educativo nei contesti naturali non può prescindere
dalla **formazione** degli insegnanti e dei genitori

L'ESIGENZA DI UN LINGUAGGIO COMUNE

Il linguaggio e le *categorie cliniche* (come la diagnosi clinica) sono **utili solo in parte** per la messa a punto del P.E.I.

La valutazione funzionale e il profilo di funzionamento rappresentano un ***ponte* tra il mondo della clinica e quello dell'educazione**

L'ICF OMS può essere il linguaggio comune tra i contesti clinici ed educativo (se non viene utilizzato come *elenco formale* di codici)

Gazzetta Ufficiale n. 112 del 16 maggio 2017
otto decreti legislativi attuativi della legge 107/15

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66

Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Art. 5 Commissioni mediche. Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 104

b) all' articolo 12, il comma 5 è sostituito dal seguente: «5. Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti ai sensi dell'articolo 3, è redatto un **profilo di funzionamento secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)** adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanita' (OMS), ai fini della formulazione del **progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328**, nonché per la **predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).**»

I.C.F. International Classification of Functioning, disability and health

Organizzazione Mondiale della Sanità

- appartiene alla famiglia delle classificazioni dell'OMS e può essere considerato complementare all'ICD10 (*international classification of diseases*), strumento nosografico che classifica malattie e disturbi (diagnosi codificate)
- l'ICF classifica e descrive il funzionamento quotidiano del soggetto in relazione al suo contesto

Componenti ICF

**Funzioni e
Strutture corporee**



Funzioni

Strutture

**Attività e
Partecipazione**



Capacità

Performance

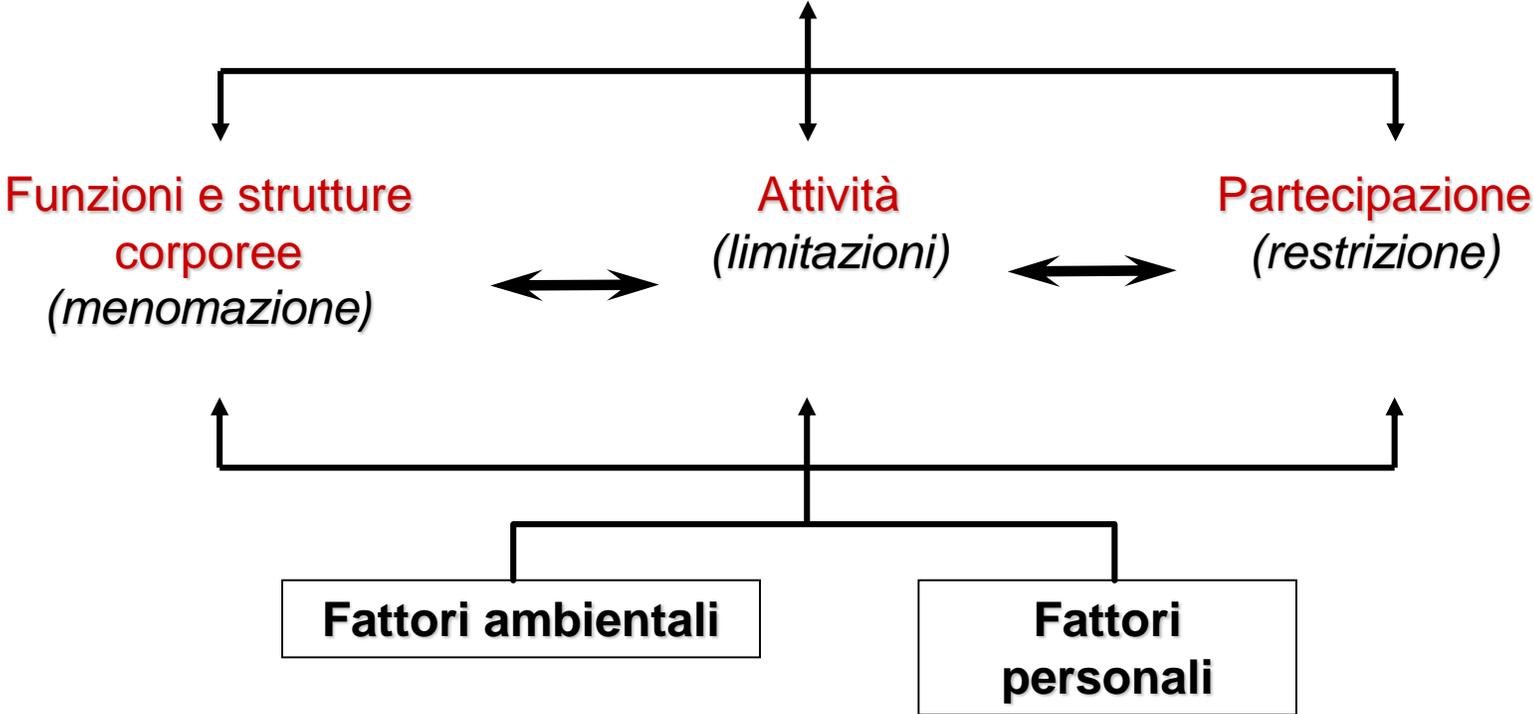
Fattori Ambientali



Barriere

Facilitatori

Condizioni di salute (disturbo o malattia)



FUNZIONI E STRUTTURE CORPOREE

Funzioni corporee: sono le funzioni fisiologiche dei sistemi corporei (comprese le funzioni psicologiche)

Strutture corporee: sono le parti del corpo, come gli organi, gli arti e le loro componenti

Menomazioni: sono problemi nella funzione o nella struttura del corpo, intesi come una deviazione o una perdita significative

Funzioni e Strutture corporee

| | |
|---|---|
| Funzioni mentali | Strutture del sistema nervoso |
| Funzioni sensoriali e dolore | Occhio, orecchio e strutture correlate |
| Funzioni della voce e dell'eloquio | Strutture coinvolte nella voce e nell'eloquio |
| Funzioni dei sistemi cardiovascolare, ematologico, immunologico e dell'apparato respiratorio | Strutture dei sistemi cardiovascolare, immunologico e dell'apparato respiratorio |
| Funzioni dell'apparato digerente e dei sistemi metabolico ed endocrino | Strutture correlate all'apparato digerente e ai sistemi metabolico e urinario |
| Funzioni genitourinari e riproduttive | Strutture correlate ai sistemi genitourinario e riproduttivo |
| Funzioni neuro-muscoloscheletriche e correlate al movimento | Strutture correlate al movimento |
| Funzioni della cute e delle strutture correlate | Cute e strutture correlate |

ATTIVITA' E PARTECIPAZIONE

Attività: l'esecuzione di un compito o di un'azione da parte di un individuo

Partecipazione è il coinvolgimento in una situazione di vita. Rappresenta la prospettiva sociale del funzionamento

Le **limitazioni dell'attività** sono le difficoltà che un individuo può incontrare nello svolgere delle attività

Le **restrizioni alla partecipazione** sono i problemi che un individuo può sperimentare nelle coinvolgimento nelle situazioni di vita

Attività e Partecipazione

- 1 Apprendimento e applicazione delle conoscenze**
- 2 Compiti e richieste generali**
- 3 Comunicazione**
- 4 Mobilità**
- 5 Cura della propria persona**
- 6 Vita domestica**
- 7 Interazioni e relazioni interpersonali**
- 8 Aree di vita principali**
- 9 Vita sociale, civile e di comunità**

FATTORI AMBIENTALI

I **Fattori ambientali** costituiscono gli atteggiamenti, l'ambiente fisico e sociale in cui le persone vivono e conducono la loro esistenza

Facilitatori: fattori ambientali di una persona che mediante la loro presenza o assenza (stigmatizzazione o atteggiamento negativo), *migliorano* il funzionamento e riducono la disabilità

Barriere: fattori ambientali di una persona che mediante la loro presenza o assenza, *limitano* il funzionamento e riducono la disabilità

Facilitatori: possono evitare che una menomazione o una limitazione dell'attività divengano una restrizione alla partecipazione, poiché migliorano la performance di un'azione, nonostante il problema di capacità della persona

Fattori Ambientali

- 1. Prodotti e tecnologia**
- 2. Ambiente naturale e cambiamenti ambientali effettuati dall'uomo**
- 3. Relazioni e sostegno sociale**
- 4. Atteggiamenti**
- 5. Servizi, sistemi e politiche**

LA COSTRUZIONE CONDIVISA DEL PROFILO DI FUNZIONAMENTO SECONDO I PRINCIPI DELL'ICF



<https://www.reteclassificazioni.it/>



ICF e ICF – CY dell'OMS sono pubblicati in italiano dalle Edizioni Erickson e sono disponibili sul sito <https://www.reteclassificazioni.it/>

Dal profilo di funzionamento alla progetto
educativo individualizzato – progetto di vita

La valutazione funzionale come premessa a
qualsiasi intervento educativo

l'intervento educativo deve essere ***tagliato su misura*** per il bambino, la sua famiglia e la sua scuola

L'intervento riabilitativo si avvarrà pertanto di una ***valutazione individualizzata*** che pone le premesse per la formulazione di un Progetto Psicoeducativo.

Dal profilo di funzionamento alla progetto educativo individualizzato – progetto di vita



Da Ianes, Cramerotti, 2009, Pag. 32

RISORSE UTILI SUL WEB

Dal profilo di funzionamento ICF-CY al PEI
per competenze | Webinar con Ianes,
Cramerotti e Scapin

https://www.youtube.com/watch?v=l_kdRGw010Y

“Piano educativo individualizzato e profilo
di funzionamento su base ICF-CY” – Ianes

<https://www.youtube.com/watch?v=JrBAcMJbqz8>

UN ESEMPIO DI FATTORI AMBIENTALI

Livelli di aiuto che consentono
al bambino di raggiungere
un certo obiettivo

Legenda: **R = riuscito** (la prova è superata senza aiuto)

E = emergente (la prova è superata con aiuto).
L'aiuto può essere: **M = motorio** (il bambino viene guidato fisicamente); **V = verbale** (al bambino viene detto cosa deve fare); **D = Dimostrazione** (il bambino esegue dopo una dimostrazione); **Vi = Visivo** (la consegna viene data con un disegno, un'immagine o con una scritta):

NR = Non riuscito

La prima variabile che verrà considerata sarà quella relativa al ***tipo di aiuti*** che l'insegnante dovrà fornire allo studente per ottenere una certa prestazione

I tipi di aiuto considerati potranno essere: aiuto fisico o motorio (M), dimostrazione (D), aiuto verbale (VE), aiuto visivo (VI).

OBIETTIVO: MIGLIORARE LA COMPrensIONE DI CONSEGNE DECONTESTUALIZZATE

data 1

| ATTIVITA': ESECUZIONE DI CONSEGNE | R | E | | | | NR | NOTE |
|---|----------|------------|---|---|----|-----------|------|
| | | M | V | D | Vi | | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: due parole | | | | | | 1 | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | | | 1 | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | | | 1 | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | | | 1 | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA tre parole | | | | | | 1 | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | | | 1 | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | 1 | | | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | 1 | | | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA quattro parole | | | | | | 1 | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | | | 1 | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | | | 1 | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | | | 1 | |
| TOTALI | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 10 | |
| | | ----- 2 | | | | | |

Legenda: **R** = riuscito (la prova è superata senza aiuto); **E** = emergente (la prova è superata con aiuto). L'aiuto può essere: **M** = motorio (il bambino viene guidato fisicamente); **V** = verbale (al bambino viene detto cosa deve fare); **D** = Dimostrazione (il bambino esegue dopo una dimostrazione); **Vi** = Visivo (la consegna viene data con un disegno, un'immagine o con una scritta); **NR** = Non riuscito

OBIETTIVO: MIGLIORARE LA COMPrensIONE DI CONSEGNE DECONTESTUALIZZATE

data 2

| ATTIVITA': ESECUZIONE DI CONSEGNE | R | E | | | | NR | NOTE |
|---|---|---|---|----|----|----|------|
| | | M | V | D | VI | | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: due parole | | | | | 1 | | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | | 1 | | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | | 1 | | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | | 1 | | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA tre parole | | | | | 1 | | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | | 1 | | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | 1 | | | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | 1 | | | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA quattro parole | | | | 1 | | | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | 1 | | | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | 1 | | | |
| ESEGUE CORRETTAMENTE LA CONSEGNA: | | | | 1 | | | |
| TOTALI | 0 | 0 | 0 | 6 | 6 | 0 | |
| | | | | 12 | | | |

Legenda: R = riuscito (la prova è superata senza aiuto); E = emergente (la prova è superata con aiuto). L'aiuto può essere: M = motorio (il bambino viene guidato fisicamente); V = verbale (al bambino viene detto cosa deve fare); D = Dimostrazione (il bambino esegue dopo una dimostrazione); Vi = Visivo (la consegna viene data con un disegno, un'immagine o con una scritta); NR = Non riuscito

Cambiamenti del contesto
necessari per raggiungere
un certo obiettivo

Scheda di Monitoraggio

Cognome e Nome _____ Insegnante _____ Data _____

Obiettivo _____ Contesto _____

Attività _____

| COMPITI O SEQUENZA DI COMPITI PREVISTI DALL' ATTIVITÀ | PERFORMANCE | | | | | NOTE E COMMENTI* | |
|---|-------------|-----------|---|----|----|------------------|----|
| | R | EMERGENTE | | | | | NR |
| | | M | D | VE | VI | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |
| TOTALE R, EMERGENTI E NR | | | | | | | |

MODIFICAZIONE AMBIENTALE INTRODotta: ORGANIZZAZIONE SINISTRA-DESTRA USO DI AGENDA VISIVA
 RIDUZIONE DELLA DURATA ALTRO (SPECIFICARE) _____

Legenda: R = riuscito (la prova è superata senza aiuto); E = emergente (la prova è superata con aiuto). L' aiuto può essere: M = motorio (il bambino viene guidato fisicamente); VE = verbale (al bambino viene detto cosa deve fare); D = Dimostrazione (il bambino esegue dopo una dimostrazione); VI= Visivo (la consegna viene data con un disegno, un'immagine o con una scritta); NR = Non riuscito *Nelle Note e Commenti possono essere anche indicate eventuali modifiche dello svolgimento dell'attività, per esempio il porgere un oggetto per volta anziché la sciare tutto il materiale a disposizione dello studente.

Saranno inoltre indicate le eventuali
strutturazioni ambientali

organizzazione sinistra – destra delle attività –
(ODS)

uso di schemi visivi (SV)

riduzione della durata dell'attività (DA)

e altre

che consentono il raggiungimento di un
obiettivo in autonomia

Grazie per l'attenzione

autismo@aslcn1.it